

ECM: dopo la sperimentazione... cosa cambia

a cura di dott.ssa Paola Zappa *

* Staff formazione – Azienda Ospedaliera S. Anna Como

L'Unione Europea, nel Consiglio di Lisbona del 2000, ha definito quale suo obiettivo strategico di diventare "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" e ha identificato nell'apprendimento permanente l'elemento chiave per il suo conseguimento".

Pertanto, supportare la creazione di una società dei saperi che spenda la propria competenza "per assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal SSN" sembra essere la spinta propulsiva per la definizione delle nuove regole dell'ECM, che hanno trovato corpo nell'accordo Stato Regioni del 1 agosto 2007 "Riordino del sistema di Formazione Continua in Medicina in Italia.

Quali sono i principali cambiamenti nel variegato panorama formativo della sanità italiana, dopo sei anni di sperimentazione? Quali l'impatto e le conseguenze per gli infermieri?

Un primo importante dato è il numero di crediti formativi

da acquisire nel prossimo triennio, pari a 150, con le specifiche presentate nello schema 1.

Di questi 150, almeno 90 devono essere "nuovi crediti", mentre sino a 60 potranno derivare da eventuali crediti in esubero del periodo sperimentale. Per esemplificare: se il professionista, oltre ad avere sanato il debito formativo del periodo 2004 - 2006, ha acquisito 80 crediti in

più, potrà utilizzare la quota prevista per il successivo triennio (max 60); i restanti 20 faranno parte del suo patrimonio complessivo, ma non hanno valore per il 2008 - 2010. Per l'anno 2007 restano fissati i 30 crediti, con un minimo di 15 ed un massimo di 60.

L'Accordo rinvia alla Commissione Nazionale ECM

la definitiva determinazione delle quote percentuali di crediti da conseguire (ad esempio con la FAD, con l'autoformazione, con gli stage, ecc), ma suggerisce comunque valori percentuali massimi per argomento e tipologia, come descritto nello schema 1.a.

Il rinnovato sistema ECM si presenta quale strumento per progettare un moderno approccio allo sviluppo e al monitoraggio delle competenze individuali per migliorare i comportamenti degli operatori sanitari. Questo principio appare assolutamente condivisibile, ma l'incremento del numero di crediti annuali fa intravedere un rischio: il rinnovarsi di

una "corsa ai crediti", che non si traduce automaticamente nell'auspicato miglioramento delle risposte ai bisogni di assistenza infermieristica del cittadino e della collettività, scopo principale della formazione e dell'aggiornamento professionale.

Un secondo punto riguarda i destinatari della formazione. Viene ribadito con chiarezza che tutti gli operatori sanitari che operano nell'ambito della

Schema 1- CREDITI NEL TRIENNIO

- 2008: 50 (minimo 30 massimo 70)
- 2009: 50 (minimo 30 massimo 70)
- 2010: 50 (minimo 30 massimo 70)

Schema 1.a - TIPOLOGIA DI CREDITI

- per argomenti di interesse generale, ma pertinenti e connessi con l'attività professionale (es. deontologia, legislazione ecc) 20% del debito triennale
- per attività di docenza 35% del debito triennale

Schema 2 - I DESTINATARI

- infermieri dipendenti del SSN
- infermieri dipendenti da altre strutture
- infermieri che esercitano la libera professione



salute individuale e collettiva, compresi i liberi professionisti, hanno il diritto dovere di acquisire i crediti. Viene sollecitata per i liberi professionisti l'individuazione di modalità ed incentivi (ad esempio agevolazioni fiscali), che servano a facilitare il loro accesso alla formazione. In effetti, sino ad oggi, l'infermiere che esercita la libera professione è apparso penalizzato sia per quanto riguarda l'offerta formativa che per l'aspetto economico.

La terza novità si riferisce agli obiettivi formativi. Si distinguono obiettivi legati alla specificità professionale e obiettivi di interesse generale legati alla programmazione sanitaria; l'ottica è quella di fornire valore sia ai singoli professionisti sanitari, tramite lo sviluppo concreto delle loro competenze e del loro percorso di carriera, sia alle organizzazioni sanitarie, grazie all'accumulazione di capitale intellettuale e all'innalzamento delle performance individuali, con finalità del miglioramento della assistenza ai cittadini.

Tre sono gli strumenti per la definizione e valutazione degli obiettivi: il piano della formazione (Pfa), il rapporto della formazione (Rfa) e il dossier formativo individuale (Dfi) o di gruppo (Dfg).

Il dossier dovrebbe rappresentare una sorta di portfolio delle competenze (quasi una job description) necessarie per esercitare la propria professione a livello di eccellenza, e che qualificano la posizione organizzativa che l'infermiere ricopre.

La coerenza del dossier può essere valutata direttamente da organismi ad hoc nell'ambito delle aziende di appartenenza; per i liberi professionisti il compito viene svolto da Ordini, Collegi e Associazioni Professionali

La quarta precisazione puntualizza l'equivalenza tra l'offerta formativa regionale e quella nazionale: i crediti hanno il medesimo valore su tutto il territorio nazionale, sia che siano erogati da provider accreditati delle Regioni o dallo Stato.

L'Accordo, al paragrafo "Incentivi e sanzioni" tocca un quinto punto importante, e sul quale gli infermieri si sono spesso interrogati, ovvero «Cosa accade a chi non sana il proprio debito formativo?».

In realtà non viene chiarita la serie di dubbi che ci ha accompagnato in questi anni di sperimentazione; stante quella che viene definita la complessità e la delicatezza del tema, si rimanda ad un confronto successivo con i soggetti interessati, fermo restando il rispetto delle norme esistenti e quanto già previsto nei Contratti in essere.

Un ultimo e sesto aspetto specifica che gli Ordini e i Collegi ricoprono il ruolo di garanti della professione e di certificazione della formazione continua dei propri iscritti. Essi rilasciano la certificazione dei crediti formativi, su richiesta specifica del singolo professionista interessato.

Ordini e Collegi valutano la coerenza del Dossier del proprio operatore (quindi il corretto adempimento dell'obbligo formativo), avvalendosi dell'anagrafe nazionale dei crediti ECM per i professionisti della sanità, tenuta dal Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie (Cogeaps).

Alla domanda "Chi è il tennario del sistema dei crediti?",

che spesso gli infermieri si sono posti, oggi si è dunque data finalmente risposta. È importante precisare che la responsabilità di trasmettere alle anagrafi i crediti acquisiti in Italia è in capo ai Provider accreditati (coloro che organizzano i corsi e rilasciano gli attestati); il singolo professionista deve invece trasmettere agli organismi deputati, direttamente e per via informatica, i crediti acquisiti all'estero.

Per concludere alcune considerazioni su opportunità e pericoli che il sistema ECM porta con sé.

Buona parte del mondo infermieristico ha sempre riconosciuto alla formazione un valore aggiunto; l'ha identificata tra le reali fonti di accrescimento del proprio sapere e della propria competenza. Ha riposto nella formazione grande fiducia, in quanto strumento che sostiene e sollecita il cambiamento necessario ad erogare un'assistenza infermieristica di qualità.

Negli anni 2000 la scienza, e con lei la disciplina infermieristica, velocemente cresce, si rinnova. Alcune pratiche, usuali sino a ieri, vengono rico-

Schema 3 - GLI OBIETTIVI

Obiettivi formativi specifici

- Assistenza infermieristica (generale o specifica di area/settore)

Obiettivi formativi generali

- Rischio clinico; management; prevenzione e protezione
- eccetera

Schema 4 - OFFERTA FORMATIVA

Credito ECM nazionale = credito ECM/CPD Regione Lombardia



nosciute prive di efficacia (si pensi solo alla gestione e trattamento delle lesioni da pressione, alla tricotomia, all'assistenza infermieristica alla persona portatrice di stomia) e l'infermiere deve essere in grado di scegliere, tra una pletera di offerte formative, quelle realmente utili a migliorare la sua prassi quotidiana e a mettere il paziente davvero al centro dell'assistenza.

Qual è allora la formazione che serve? Come è possibile verificare le relazioni di cause – effetto tra formazione e performance individuali/aziendali? Come fare ad acquisire i 50 crediti, senza lasciarsi sopraffare dal "panico da punto"?

Come spesso accade non ci sono ricette precostituite e le affermazioni di principio si sprecano, però chi scrive è convinto che l'infermiere deve divenire il principale artefice del suo processo di apprendimento continuo, ne deve diventare partecipe e protagonista nello stesso tempo:

- suggerire/supportare le istituzioni e gli enti rappresentativi per organizzare corsi ad hoc, validi dal punto di vista dei contenuti e fruibili per tempi e spazi
- avvicinarsi con maggiore fiducia alla formazione a distanza
- farsi promotori di eventi di formazione sul

campo, dove ampie sono le opportunità da sfruttare (vedi Agorà n° 26 del marzo 2005). Verso la formazione sul campo credo vada orientato l'impegno di tutti i colleghi; si tratta infatti di sistematizzare, formalizzare e far emergere la valenza educativa di una prassi quotidiana orientata a prestazioni infermieristiche sicure e basate sulle evidenze scientifiche più recenti, con risultati benefici per il paziente e per il sistema sanitario

Si pensi all'impegno dato nell'elaborazione di protocolli/procedure assistenziali, negli audit clini-

co/assistenziali, nella ricerca infermieristica, nelle supervisioni d'équipe, nella discussione di casi assistenziali, nel tutoraggio all'infermiere neo assunto/neo assegnato, impegno che può vedersi tradotto in formazione e contabilizzato in credito formativo.

L'augurio è di imboccare la strada che ci porta oltre: avere la formazione di un infermiere portatore di cultura professionale atta a fornire un'assistenza infermieristica individualizzata a tutte le persone.

"La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca e un amore ardente per la verità".

Plutarco

Schema 5 – INCENTIVI E SANZIONI

- Tavolo di confronto Commissione ECM e Soggetti interessati
- Leggi – Ccnl – Aacn vigenti

Schema 6 REGISTRAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

- Anagrafe formativa nazionale e regionale
- #### **CERTIFICAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI**
- Ordini e Collegi

ELEZIONI RSU

Ricordiamo che dal 19 al 22 novembre pp.vv. ci saranno le elezioni per il rinnovo delle RSU: Invitiamo tutti gli infermieri a partecipare.

